

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00235657
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	statuetta
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	profeta

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1340
DTSF - A	1360
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega pisana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	54
MISL - Larghezza	25
MISP - Profondità	20
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	acefala, molto sporca
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Statua.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Nell'inventario del Lasinio del 1833 non è riportata la provenienza dell'opera attestata in Camposanto tra 1812(DA MORRONA) e 1829 (ROSINI); viene posta nel corridoio sud sopra il sarcofago romano allora segnato n. VI , collocato sotto "La traslazione dei corpi dei SS. Efisio e Potito". Qui è rimasta fino al 1935 quando passa nel Museo dell'Opera e successivamente restò nei depositi una volta smantellato quest'ultimo. Dal 1986 è nel Muse o Nazionale di S. Matteo. La figura è acefala con lunga veste fermata in vita ed ampio mantello. Il retro non è appena sbizzato, come riferisce il Papini (1912-31), ma ben modellato e il panneggio si articola con sicuri riferimenti giovaneschi; vi si scorge il buco del perno che doveva sorreggerla. Nella destra regge un rotulo spiegato fino a terra, ma spezzato in basso. Appena citata dal Lasinio (1833) insieme alla statuetta seguente, la figura è individuata come un Profeta dal Grassi (1837) che ritiene provenga "dal distrutto pulpito del nostro Duomo prima del bruciamento". Ma l'opinione, che certo allude al pulpito di Giovanni allora smembrato, appare congetturale, anche se indica forse il riconoscimento di alcuni caratteri formali della figura. Il Papini (cit.) la classifica come Apostolo e ritiene che le forme secche e la

NSC - Notizie storico-critiche

contorsione del corpo l'avvicinino ai rilievi del pulpito di S. Michele in Borgo. Sia in questa sede che successivamente (PAPINI1915) la figura è riconosciuta coerente alle tre seguenti e ritenuta parte dello stesso complesso. Nel secondo intervento si riferisce inoltre allo stesso gruppo di aiuti , di discepoli diretti di Giovanni cui si riconducono anche indifferentemente la formella oggi attribuita a Tino (09 /00235644) e i due frammenti di leggi (09/00235643 e 09/00235660). Anche il Carli (1935) associa questa figura a quella seguente, e ritiene entrambi eseguite dalla bottega di Giovanni. Recentemente, grazie al ritrovamento di una corrispondenza del Lasinio del 1818 (BURRESI 1990), l'opera è stata collegata alla chiesa di S. Maria della Spina di cui pare aver costituito , con le tre figurine seguenti, culturalmente del tutto omogenee, il coronamento dei timpani della galleria meridionale. Tale galleria, che contiene le statue degli Apostoli ai lati di un Cristo benedicente di sostituzione moderna, può essere stata eseguita, a mio avviso per celebrare l'arrivo nella chiesetta di una reliquia con una spina ritenuta della corona di Cristo verso il 1333 , integrando il progetto di ampliamento dell'edificio, seguito alla perizia del 1322, a cui aveva partecipato Lupo di Francesco, e l'autorizzazione a eseguirlo del 1325 (BURRESI cit.). La galleria è infatti caratterizzata dalla presenza di una maestranza in cui almeno due scultori di diversa capacità eseguono, utilizzando modelli di Giovanni, le statue maggiori; un altro scultore esegue le piccole protomi del loggiato dai volti sottili e ruotanti sui colli allungati tra il fogliame (BURRESI cit. pp.59-87) e le testine sottostanti i pinnacoli: il suo fare si avvicina notevolmente a quel Cecco di Lupo, figlio forse di Lupo di Francesco , che opera, intorno a quegli anni, nel duomo di Lucca alle protomi della zona absidale (BARACCHINI-CALECA 1973, p.28 e fig. 298). Tale circostanza potrebbe sostenere l'ipotesi di una presenza di Lupo di Francesco anche nella realizzazione dell'ampliamento, oltre che nella sua progettazione o verifica di fattibilità, e nell'ideazione e parziale esecuzione di questa serie scultorea (BURRESI cit., pp.30-31). Un altro scultore, forse presente anche nei capitelli (BURRESI, cit. p.83), avrebbe eseguito le figurine di Pro feti (e altro) delle cuspidi dei timpani qui esaminate (09/00235657- 09/00235660). Sarà da verificare dopo il restauro delle sculture della galleria , se l'autore di queste figurine coincida, come parrebbe, con lo scultore che ha eseguito le parti qualitativamente più alte della serie degli Apostoli. La costruzione per angolazioni contrapposte e la tipologia dei panneggi e dei volti paiono infatti accostare le figurine in esame alle sei statue degli Apostoli più vicine al Cristo e di più alta qualità.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 108607

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia b/n**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Marmi Lasinio**BIBD - Anno di edizione** 1993**BIBN - V., pp., nn.** pp. 240-241**BIBI - V., tavv., figg.** fig. 61**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1989**CMPN - Nome** Casini C.**FUR - Funzionario responsabile** Baracchini C.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2002**RVMN - Nome** Venturini S.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 1993**AGGN - Nome** Burrese M.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)